

La “nuova pianta di Roma”

La *Nuova Pianta di Roma* di Giovan Battista Nolli è uno dei più impeccabili e preziosi frutti dell’altissima produzione editoriale romana del ‘700, immagine tra le più note e significative della metropoli cosmopolita del Grand Tour, crocevia di esperienze e incontri nell’Europa colta e raffinata del secolo dei Lumi.

Il grandioso progetto di rilevamento dell’intera città nasce nel 1736 come ambizioso programma enciclopedico di pianta dell’Urbe antica e moderna, promosso da una società di intellettuali delle corti dei cardinali Corsini e Albani.

Il “celebre geometra” Giovan Battista Nolli, che si era formato alla scuola catastale milanese, portava con entusiasmo a Roma una rinnovata concezione di planimetria urbana, svincolando l’immagine della città barocca dal prototipo della “veduta” per promuovere una più moderna concezione del valore della misurazione come dato planimetrico certo, ottenuto con l’applicazione di metodologie rinnovate nelle tecniche e negli strumenti, secondo criteri scientificamente ineccepibili.

La *Nuova Pianta di Roma* rinnova radicalmente l’immagine della città e si pone alla base di tutte le successive elaborazioni planimetriche e catastali, fino all’inizio dell’età contemporanea.

Il rilievo del tessuto urbano all’interno delle mura, con la planimetria di tutte le più di 300 chiese, fu terminato in circa due anni; venne poi tradotto in una incisione di grandi dimensioni, formata dall’unione di 12 fogli, completata da indici esaustivi di chiese, oratori, conventi, palazzi pubblici e privati, strade, antichità.

Nella cornice decorativa si affrontano, in armonia di intenti, la rappresentazione di *Roma antica* e di *Roma moderna*, unite nella celebrazione dei fasti della città contemporanea. La pubblicazione nel 1748 fu un immediato e duraturo successo.

La *Nuova Pianta di Roma* si diffonde nelle principali collezioni, musei e biblioteche in Italia e in Europa, divenendo l’icona celebrata, nell’esatta resa planimetrica, nella ricchezza informativa, della simbologia e delle didascalie, della complessa realtà della città nella sua stratificazione storica. La raffinatezza del segno grafico e la sua chiarezza cristallina hanno continuato ad affascinare la cultura occidentale, decretando la fortuna e l’influenza sulla progettazione urbana fino ai nostri giorni.